

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	" 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	" 2
<i>In sede referente</i>	" 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 3
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	" 5
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	" 6
<i>Comunicazioni del Governo</i>	" 7
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 11
<i>In sede referente</i>	" 12
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 12
<i>In sede referente</i>	" 13
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 14
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	" 15
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	" 15
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 16
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 16
<i>In sede referente</i>	" 16
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	" 17
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO	" 18
CONVOCAZIONI	" 18

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Intervengono il Sottosegretario di Stato all'interno, Mazza e il Sottosegretario di Stato al tesoro, Anderlini.

PROPOSTA DI LEGGE:

BONEA e VALITUTTI: « Modifica dell'articolo 19 della legge 22 novembre 1961, n. 1282, per la partecipazione ai concorsi riservati al personale non insegnante degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (602).

Il Relatore Belci riferisce favorevolmente sulla proposta di legge e invita la Commissione ad approvarla.

Al termine della seduta l'articolo unico della proposta di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato senza modificazioni.

PROPOSTA DI LEGGE:

BIANCHI FORTUNATO ed altri: « Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivistista » (329).

Il deputato Tozzi Condivi, che sostituisce il Relatore Colleselli, impegnato in altra Commissione, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge.

Al termine della seduta la Commissione vota a scrutinio segreto la proposta di legge, che è approvata con modificazioni di ordine formale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Intervengono il Sottosegretario di Stato all'interno, Mazza e il Sottosegretario di Stato al tesoro, Anderlini.

DISEGNI DI LEGGE:

« Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali » (1063);

« Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali » (1064);

« Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali » (1062).

Il deputato Cossiga, Relatore del disegno di legge n. 1062, anche a nome dei deputati Piccoli e Baroni, relatori rispettivamente dei disegni di legge nn. 1063 e 1064, propone che la Commissione rinvi l'esame dei disegni di legge per acconsentire agli stessi relatori di preparare le relazioni, essendo stati i disegni di legge distribuiti soltanto da poco tempo.

Ritiene, inoltre, che la Commissione debba stabilire l'ordine dell'esame dei disegni di legge e, a nome del Gruppo democristiano, propone che dopo le relazioni si proceda nell'ordine all'esame dei disegni di legge numeri 1062, 1063, 1064. Per quanto riguarda la proposta di legge n. 4, concernente il sistema elettorale, ribadisce la posizione del suo Gruppo, favorevole a che l'approvazione del sistema elettorale, per motivi di logica giuridica, costituisca l'atto legislativo finale.

I deputati Jacometti e Martuscelli si dichiarano favorevoli alla proposta Cossiga, purché all'approvazione del sistema elettorale si proceda subito dopo l'approvazione degli altri disegni di legge, anche in mancanza di un disegno di legge governativo.

I deputati Nannuzzi ed Accreman si dichiarano contrari alla proposta Cossiga perché ritengono che la Commissione debba subito procedere all'esame della proposta di legge n. 4, anche per dare significato alla proroga dei termini per la presentazione della relazione, concessa dal Presidente della Camera a norma dell'articolo 65 del Regolamento.

Il deputato Almirante, a nome del Gruppo del M.S.I., ritiene che la Commissione, data la complessità della materia, debba procedere nei suoi lavori con responsabile cautela.

Il Sottosegretario Mazza, per quanto riguarda l'ordine dei lavori, si rimette alla decisione della Commissione e, a nome del Governo si riserva di precisare entro la prossima settimana la data di presentazione del disegno di legge sul sistema elettorale.

La Commissione approva, infine, con il voto contrario dei deputati del Gruppo comunista, la proposta del deputato Cossiga.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Intervengono: il Sottosegretario di Stato per l'interno, Ceccherini e il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Micara.

PROPOSTA DI LEGGE:

SAMMARTINO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno » (467).

Il Relatore Cassiani riferisce sulla proposta di legge illustrandone la portata, le finalità e il contenuto. Dopo essersi soffermato sulle ragioni che militano a favore dell'approvazione del progetto stesso, preannunzia la presentazione di un emendamento diretto a precisare il contenuto dell'articolo 1 della proposta. Dopo interventi dei deputati Botta e Sammartino e del Sottosegretario di Stato Ceccherini, che si dichiarano favorevoli all'approvazione della proposta di legge, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 risulta approvato nel testo proposto dal Relatore Cassiani e che risulta essere:

« Tra le spese che la Cassa per il Mezzogiorno può assumere a totale suo carico a norma dell'articolo 10 della legge 27 luglio 1957, n. 634, sono comprese quelle relative all'esproprio delle aree di rispetto, interessate da servitù private o che comunque impediscono l'esecuzione delle opere di sistemazione e di restauro di cose di interesse artistico, storico ed archeologico ».

L'articolo 2 risulta approvato con emendamenti proposti dal Sottosegretario di Stato Ceccherini, nel seguente testo:

« La Cassa per il Mezzogiorno può provvedere all'esproprio di immobili di cui al precedente articolo ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni.

I provvedimenti di approvazione dei progetti di restauro e sistemazione equivalgono alla dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza dei lavori, ai sensi e per gli effetti della suindicata legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni ».

La Commissione quindi procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di legge che risulta approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno, Ceccherini ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Micara.

PROPOSTA DI LEGGE:

RICCIO: « Istituzione dell'Albo nazionale degli esercizi pubblici caratteristici d'interesse turistico » (53).

Su proposta del Relatore Simonacci, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge per consentire l'acquisizione di dati relativi ad alcuni aspetti del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

JACOMETTI: « Riconoscimento della carta di identità da parte dei pubblici uffici » (372).

Su proposta del Relatore Bisantis, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge alla prossima seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

VEDOVATO ed altri: « Divieto ai periodici di usare titoli e testate che possano, anche implicitamente, farli considerare portavoce ufficiali degli organi dello Stato » (585).

Il Relatore Di Giannantonio riferisce sulla proposta di legge illustrandone il contenuto e le finalità. Sottolinea, a questo proposito, che trattasi di un progetto di legge che, lungi da prevedere limitazioni alla libertà di manifestazione del pensiero attraverso la stampa, mira ad evitare che nella pubblica opinione possano determinarsi impressioni e convincimenti, in ordine agli orientamenti ufficiali ed ufficiosi degli organi costituzionali dello Stato, che non corrispondono alla realtà. In questo spirito e per queste esigenze di carattere obiettivo volte a tutelare la veridicità dell'informazione, si dichiara favorevole all'approvazione della proposta di legge.

Intervengono nella discussione i deputati Sanna, Zincone, Serbandini e Viviani Luciana, che si dichiarano contrari all'approvazione della proposta di legge in quanto questa prevede limitazioni alla libertà di stampa non opportune e non consentite dal sistema costituzionale.

Il Sottosegretario di Stato Ceccherini interviene per dichiarare che il Governo si rimette alla Commissione pur sottolineando che lo spirito della proposta è quello di evitare che si adottino iniziative pubblicistiche tendenti, in modo surretizio, a presentare all'opinione pubblica alcune pubblicazioni come interpreti ufficiali o ufficiosi degli organi costituzionali dello Stato.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli: nessuno di essi risulta approvato, poiché il numero dei voti favorevoli a ciascuno di essi è uguale al numero dei voti contrari.

La Commissione quindi, dà mandato al Relatore di riferire all'Assemblea quanto emerso dalla discussione in Commissione.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI e ROMEO: « Estensione dei benefici della legge 15 febbraio 1962, n. 68, agli ostelli della gioventù » (200);

GAGLIARDI ed altri: « Disposizioni per favorire la diffusione degli alberghi per la gioventù sul territorio nazionale » (292);

BOZZI e FERIOLI: « Agevolazioni per la diffusione degli alberghi per la gioventù sul territorio nazionale » (470).

In attesa del parere della Commissione Bilancio sul nuovo testo unificato della proposta di legge, la Commissione rinvia il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono: il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi ed il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riconoscimento, agli effetti di pensione, del servizio prestato da richiamato o da trattenuto dagli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia, già in pensione, durante l'ultimo conflitto mondiale » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (982).

La Commissione, dopo relazione del deputato Ruffini ed interventi dei deputati Berlinguer Mario, Amatucci, Lucifredi, Sforza, Milia, del Sottosegretario di Stato Misasi e del Presidente, approva, senza modifiche, i singoli articoli del disegno di legge, per cui resta stabilito che il servizio prestato dagli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia in qualità di richiamati o di trattenuti nel Corpo stesso dal 10 giugno 1940 in poi, in base alla legge sulla disciplina di guerra, è riconosciuto utile ai fini della pensione.

Gli effetti economici di tale provvedimento decorrono dalla data di entrata in vigore della legge.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Adeguamento della indennità di alloggio spettante ai titolari e reggenti di direzioni di Istituti di prevenzione e pena sprovvisti di alloggi demaniali gratuiti » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (983).

La Commissione, a seguito della relazione favorevole del deputato Breganze e degli interventi dei deputati Sforza, Amatucci, Palazzolo, Pennacchini, Berlinguer Mario, Re Giuseppina, del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Misasi e del Presidente, approva i singoli articoli del disegno di legge, dopo aver respinto all'articolo 1 un emendamento proposto dai deputati Re Giuseppina ed altri con cui si proponeva di unificare l'indennità di alloggio prevista in favore dei celibi o vedovi senza prole a quella dei coniugati.

Resta, pertanto, fissato che ai titolari e reggenti di direzioni di istituti di prevenzione e pena che non possono fruire di alloggio demaniale gratuito, spetta, a decorrere dal 1° luglio 1963, una indennità di alloggio che, secondo i coefficienti, va da lire 27.000 mensili a lire 16.900 per i coniugati e da lire 11.000 a lire 5.950 per i celibi o vedovi senza prole. Per gli impiegati che prestano servizio in sedi con popolazione inferiore a 250.000 abitanti, l'importo della indennità è ridotto di un quinto.

La Commissione, quindi, approva il seguente ordine del giorno proposto dal deputato Pennacchini, ed accolto come raccomandazione dal Governo:

« La Commissione Giustizia della Camera dei deputati, in sede di esame del disegno di legge n. 983, relativo all'adeguamento della indennità di alloggio spettante ai titolari e reggenti di direzioni di istituti di prevenzione e pena sprovvisti di alloggi demaniali gratuiti;

« considerato l'aggiornamento proposto non interamente ragguagliato all'effettivo costo attuale della vita e, comunque, non suscettibile nella formulazione attuale di pratici ed agevoli eventuali ulteriori adeguamenti;

« invita il Governo a presentare altro provvedimento nel quale l'indennità in questione, anziché essere stabilita in cifre fisse, venga commisurata ad una aliquota dell'indennità di missione spettante ai funzionari di cui trattasi, in analogia a quanto praticato per le Forze armate (vedi combinato disposto dalla

legge 14 luglio 1959, n. 494, che modifica il regio decreto 15 luglio 1938, n. 1159) ».

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO ed altri: « Estensione del beneficio di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, ai cancellieri e segretari giudiziari » (165).

La Commissione, a seguito della relazione del deputato Valiante e dopo intervento del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Misasi, approva direttamente a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge, per cui resta stabilito che i cancellieri ed i segretari giudiziari di prima classe, pervenuti a tale qualifica, mediante scrutinio per merito comparativo anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, e quelli che sono pervenuti o perverranno alla qualifica predetta mediante lo scrutinio a ruolo aperto previsto dall'articolo 1 della legge medesima, purché abbiano conseguito l'idoneità nei concorsi per esame speciale previsti dal decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 4 e dall'articolo 362 dello Statuto degli impiegati civili dello Stato, possono conseguire la nomina alla qualifica di cancelliere capo di pretura mediante scrutinio per merito comparativo oppure a seguito di concorso per esame.

In fine di seduta, quindi, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTA DI LEGGE:

MILIA: « Modifica della legge 29 luglio 1949, n. 499, sulle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre dinanzi all'autorità giudiziaria » (284).

La Commissione, su proposta del Presidente, avendo il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Misasi assicurato che il Ministero di grazia e giustizia è in attesa di ricevere i prescritti pareri da parte di altri dicasteri in merito ad un disegno di legge che prevede l'aumento delle indennità spettanti oltre che ai testimoni anche ai periti giudiziari, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, in modo da abbinare l'esame dei due provvedimenti.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO: « Aumento delle pene per omicidio colposo e lesioni colpose in incidenti stradali » (45).

Il deputato Ruffini, in sostituzione del Relatore Valiante, riferisce sulla proposta di legge mettendo in rilievo la pesantezza del fe-

no meno degli incidenti derivanti dalla circolazione stradale e sottolinea la necessità che il Governo prenda in esame la possibilità, non soltanto di aumentare le pene in sede repressiva, ma di attuare tutto un complesso di provvedimenti validi sotto l'aspetto preventivo.

Sottolinea come questa proposta di legge si colleghi strettamente alle norme contenute nel codice della strada e, indirettamente, interessi anche le attuali sanzioni amministrative. Esprime parere favorevole sulla proposta di legge pur riconoscendo la necessità di elaborare compiutamente il testo dell'articolo unico al fine di rendere la norma adeguata ai fini che si propone di conseguire.

Successivamente, intervengono nella discussione il Presidente, i deputati Pennacchini, Berlinguer Mario, Bonaiti, Spagnoli, i quali affidano alla meditazione della Commissione particolari aspetti della teoria dei delitti e delle lesioni colpose, sostenendo, da un lato, la possibilità di aumentare le pene soltanto per i reati derivanti dalla circolazione stradale e, dall'altro, mettendo in rilievo la necessità di non infrangere il concetto unitario della colpa sostenendo la individuazione di specifiche aggravanti per determinate infrazioni ad alcune norme del codice della strada come nei casi di sorpasso in curva.

Complessivamente dalla discussione è emerso il principio della necessità di studiare una nuova formulazione della proposta di legge in modo da arrivare, nei casi di omicidio colposo, all'arresto del responsabile oppure alla esclusione della condizionale.

Dopo che il Presidente ha proposto a titolo di studio la possibilità di elevare la sanzione per gli omicidi colposi da uno a cinque anni e l'aggiunta al codice penale di un nuovo articolo 593-bis con il quale si dovrebbe stabilire che per i delitti previsti dagli articoli 589 e 590 la pena è aumentata da un terzo alla metà quando il fatto avviene in occasione della circolazione di veicoli con o senza guida di rotaie ed è diminuita da un terzo ad una metà quando è conseguenza di attività sportiva agonistica o non agonistica, la Commissione prende atto di un ordine del giorno firmato dai deputati Pennacchini, Sgarlata Marcello, Del Castillo, Migliori, Martini Maria Eletta, Ruffini, Amatucci, Bova, Breganze e Bosisio.

Con questo ordine del giorno si rileva l'ineadeguatezza, rispetto al volume dell'attuale circolazione, delle misure adottate per la prevenzione degli incidenti e si esprime la viva e profonda preoccupazione per il continuo accuirsi del numero e della gravità di tali incidenti per cui il Governo viene invitato a porre allo studio ed a predisporre, con ogni

sollecitudine, provvedimenti che possano porre un freno al dilagare di questa piaga sociale e ridurre al massimo i limiti, non solo con una più rigorosa repressione, ma anche con l'adozione di drastiche misure preventive come: il limite di velocità, con la sola eccezione per le autostrade; il miglioramento della viabilità ed una più adeguata segnaletica stradale; una maggiore severità nella concessione e nella revoca delle patenti, nonché nelle visite di revisione rese obbligatorie ogni qualvolta succeda un incidente o subentri una menomazione psico-fisica o si raggiunga una determinata età; l'istituzione del casellario per i responsabili degli incidenti, ovvero l'annotazione obbligatoria sulle patenti di guida; l'eventuale adozione di cinture di sicurezza; una più efficace e capillare azione di persuasione e di stimolo nell'osservanza delle norme esistenti o di prossima emanazione per i singoli utenti della strada; una più concreta lotta ai rumori con l'inasprimento delle sanzioni ai contravventori; una analisi ed uno studio accurati ed approfonditi sulle cause che hanno determinato ogni incidente, sulla loro ricorrenza e sulle misure più atte a delimitarle o a prevenirle; l'elevazione del minimo di età per l'abilitazione a condurre veicoli di cilindrata superiore ai 2.000 centimetri cubi.

Il deputato Berlinguer Mario, da parte sua, annuncia un altro ordine del giorno con cui la Commissione invita il Governo a diramare circolari alla polizia stradale perché con maggiore solerzia eserciti la sua funzione rispetto alle contravvenzioni più pericolose quali i sorpassi, la velocità e gli attraversamenti, anche registrando il mezzo guidato con la identificazione della targa ed a stimolare a questa condotta pure gli agenti dei Corpi dei vigili stradali.

Il Presidente, data l'ampiezza degli interventi e l'importanza della materia, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 18,20. —
Presidenza del Presidente BREGANZE.

PROPOSTA DI LEGGE:

FODERARO e SAMMARTINO: « Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore » (502) (*Parere alla XII Commissione*).

La Sottocommissione, dopo la relazione del deputato Breganze ed interventi dei deputati Spagnoli e Cannizzo, delibera di rinviare la proposta di legge all'esame della Commissione plenaria per il parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

GASCO: « Modificazione delle norme del Codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, riguardanti il conseguimento della patente di guida da parte di mutilati e minorati fisici » (905) (*Parere alla X Commissione*).

La Sottocommissione dopo la relazione del deputato Breganze ed interventi del deputato Spagnoli e Cannizzo, delibera di rimettere il provvedimento all'esame della Commissione plenaria per il parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

**BILANCIO
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente LA MALFA indi del Vicepresidente CURTI AURELIO*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio, Caron, per la difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di 20 posti di professore di ruolo e di 150 posti di assistente ordinario nelle università e negli istituti di istruzione universitaria » (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (887-B) (*Parere alla VIII Commissione*).

Dopo relazione del deputato Pedini e un intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, subordinato all'approvazione di un emendamento all'articolo 3 concernente la copertura finanziaria.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (1042);

ALICATA ed altri: « Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (822);

(*Parere alla IX Commissione*).

Riferisce il deputato Biasutti e prendono la parola il Presidente, il Sottosegretario Caron e i deputati Vianello e Barbi Paolo. La Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge lasciando alla competenza della Commissione di merito di stabilire se, nei limiti della copertura fissata dal disegno di legge, possano essere accettate, quali emendamenti, le disposizioni contenute nella proposta di legge n. 822.

DISEGNO DI LEGGE:

« Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini » (558) (*Parere alla IX Commissione*).

Dopo relazione del deputato Biasutti, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (704);

RADI: « Modifiche ed integrazioni della legge 23 dicembre 1917, n. 2043, concernente il consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (746);

— (*Parere alla XI Commissione*).

La Commissione, udito il Relatore Pedini e dopo interventi dei deputati Cruciani, Masciella e Radi e del Sottosegretario Caron, delibera di esprimere parere favorevole sulle due proposte di legge condizionato, però, alla soppressione del comma terzo dell'articolo 1 dell'una e dell'altra proposta di legge.

PROPOSTE DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Disposizioni per favorire la diffusione degli alberghi per la gioventù sul territorio nazionale » (292);

BOZZI e FERIOLI: « Agevolazioni per la diffusione degli alberghi per la gioventù sul territorio nazionale » (470);

— (*Parere alla II Commissione*).

Il Relatore Fabbri illustra alla Commissione il testo unificato delle due proposte di legge trasmesso dalla Commissione di merito. Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere contrario sul testo unificato delle proposte di legge per mancanza di copertura finanziaria pur raccomandando al Governo di tener conto, in sede di programmazione economica, delle finalità delle proposte di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

EVANGELISTI e DURAND DE LA PENNE: « Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della lega navale italiana » (401) (*Parere alla VII Commissione*).

Il Relatore Barbi Paolo propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge. Intervengono nella discussione il Presidente, i Sottosegretari Caron e Guadalupi e i deputati Leonardi, Durand de la Penne, Biasutti, Goehring, Ghio, Gennai Tonietti Erisia, Gioia. La Commissione delibera, a maggioranza e con la astensione del deputato De Pascalis, di esprimere parere favorevole condizionato all'approvazione da parte della Commissione di merito di un emendamento

all'articolo 1 che precisi gli scopi della Lega navale italiana.

PROPOSTA DI LEGGE:

PITZALIS: « Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari ragionieri economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (43) (*Parere alla I Commissione*).

Dopo relazione del deputato Gennai Tonietti Erisia ed intervento del Sottosegretario di Stato Caron, la Commissione delibera di esprimere parere contrario ritenendo inopportuno, da un punto di vista delle conseguenze finanziarie, modificare l'intera materia.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE' COCCI ed altri: « Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi per servizio e loro congiunti ed estensione agli stessi di alcune provvidenze della legge 9 novembre 1961, n. 1240 » (107) (*Parere alla VI Commissione*).

Su proposta del Relatore Bianchi Gerardo e dopo interventi del Sottosegretario Caron e del deputato Failla la Commissione delibera di rinviare ad una prossima seduta la formulazione del parere al fine di acquisire ulteriori accertamenti in materia.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORNALE ed altri: « Modifiche alla legge 6 febbraio 1963, n. 96, sul reclutamento straordinario di capitani in servizio permanente effettivo nell'Arma dei carabinieri » (872) (*Parere alla VII Commissione*).

Il Relatore Barbi Paolo propone di esprimere parere favorevole. La Commissione, su proposta del Sottosegretario Caron, delibera di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta per poter acquisire ulteriori elementi tecnici.

PROPOSTA DI LEGGE:

VEDOVATO: « Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (800) (*Parere alla III Commissione*).

Dopo relazione favorevole del deputato Pedini, la Commissione accoglie la richiesta del Sottosegretario Caron di rinviare il seguito della discussione ad un'altra seduta per un più preciso controllo delle conseguenze di ordine finanziario che il provvedimento comporta.

PROPOSTA DI LEGGE:

ARMATO ed altri: « Riconoscimento, ai fini della determinazione della indennità di buonuscita, del servizio prestato in qualità

di ausiliario dal personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (177) (*Parere alla X Commissione*).

Su richiesta del Relatore Biasutti, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

PERTINI ed altri: « Modifica dell'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (263) (*Parere alla I Commissione*).

Dopo relazione del deputato Ghio e un intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE:

MILIA: « Modifica della legge 29 luglio 1949, n. 499, sulle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre innanzi all'Autorità giudiziaria » (*Parere alla IV Commissione*) (284).

Dopo relazione sfavorevole del deputato Fabbrì Francesco e intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione, su proposta del deputato Failla, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

PROPOSTA DI LEGGE:

RUSSO SPENA: « Estensione, agli ufficiali e sottufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, provenienti dal disciolto Corpo della polizia dell'Africa italiana, delle norme di cui alla legge 27 febbraio 1963, n. 225 » (581) (*Parere alla II Commissione*).

Dopo relazione del deputato de Pascalis, la Commissione delibera di esprimere parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente LA MALFA*. — Intervengono il Ministro per il bilancio, Giolitti e il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Il Ministro Giolitti fornisce anzitutto alla Commissione numerosi dati sulla situazione economica alcuni dei quali già noti ed altri più recenti.

Dopo aver ricordato che nel 1963 la produzione industriale è aumentata dell'8,7 per cento rispetto al 1962, aumento notevole anche se inferiore a quello registrato nei due anni precedenti, il Ministro ha rilevato che, secondo gli indici I.S.T.A.T., nel 1963 vi è stato un andamento diverso nei singoli settori industriali; nelle industrie estrattive in-

fatti vi è stata una flessione del 4,5 per cento, il settore tessile ha registrato un aumento solo del 3,4 per cento, mentre una forte ripresa ha caratterizzato il settore meccanico: 8,8 per cento contro il 3,7 per cento del 1962; elevatissimo è stato l'incremento della produzione dei mezzi di trasporto: 18 per cento. In gennaio, la produzione industriale ha superato dell'1,2 per cento il livello di dicembre; mentre favorevoli notizie si hanno sullo svolgimento della campagna agricola.

Per quanto riguarda la produzione, i dati relativi ai primi undici mesi del 1963 registrano un incremento delle retribuzioni al netto degli assegni familiari del 16,9 per cento. Nel settore agricolo l'incremento salariale, sempre al netto degli assegni familiari, è stato del 29,8 per cento; nel settore industriale l'incremento è stato del 14,4 per cento.

Riferendo i dati forniti dalla Camera di commercio industria e agricoltura di Milano del marzo 1964, il Ministro ha detto che sia nella seconda che nella terza settimana di febbraio vi è stata una riduzione dei prezzi all'ingrosso dello 0,1 per cento; nello stesso periodo anche gli indici dei prezzi di 23 generi alimentari di largo consumo registrano una diminuzione, dello 0,2 per cento per la seconda settimana e dello 0,5 per cento per la terza.

L'onorevole Giolitti è, poi, passato a trattare la situazione del commercio estero ed in particolare il grave disavanzo verificatosi nel 1963 negli scambi di merci con l'estero. Tale disavanzo ha, infatti, raggiunto i 1.558 miliardi con un aumento del 78 per cento, rispetto al 1962. La ragione principale dell'aumento del disavanzo è da riferirsi all'espansione dell'importazione (+24,3 per cento nei confronti del 1962), verificatasi in misura eccezionale in quei settori dove vi è stata carenza di offerta da parte dell'agricoltura e dell'industria italiana, cui non ha corrisposto che un modesto aumento delle esportazioni (+8,2 per cento).

Quanto ai movimenti di capitali, dopo il moderato deficit di novembre, nel dicembre 1963 il saldo mostra un modesto avanzo superiore a quello del dicembre 1962 e cioè + 6 milioni di dollari contro + 3 milioni. Nel 1963 tuttavia il disavanzo è ricresciuto rispetto al 1962 di 152 milioni di dollari: meno 351 milioni di dollari contro meno 199.

Per effetto del deterioramento della bilancia dei pagamenti le disponibilità ufficiali hanno subito nel 1963 una riduzione complessiva di lire 239,8 miliardi (meno 11,2 per cento), da 2.150,6 a 1.910,8 miliardi di lire. Nel mese di gennaio si è verificata una ul-

teriore diminuzione di 87 miliardi. A fine dicembre 1963 la riserva valutaria di primo e secondo grado ammontava a 3.394 milioni di dollari. La posizione consolidata netta creditoria verso l'estero della Banca d'Italia, dell'U.I.C. e delle aziende di credito presenta nel 1963, a causa del rilevato sviluppo dell'indebitamento bancario, una più forte caduta, da 2.515,2 a 1.734,6 miliardi di lire. La riduzione per tutto il 1963 è di ben 780,6 miliardi (meno 31 per cento), a fronte di un aumento di 39 miliardi nell'intero 1962.

Per il mercato finanziario e monetario meritano attenzione i seguenti dati: i depositi nell'anno 1963 sono aumentati di 1.815 miliardi (+12,8 per cento); nel corso del 1962 vi fu una raccolta netta maggiore (+2.250,7 miliardi) pari a +18,9 per cento rispetto all'anno precedente.

I crediti del 1963 aumentano in misura maggiore che nel 1962 in cifra assoluta e cioè 2.213 miliardi contro 2.002,8, ma minore in valore percentuale: +21 per cento contro +23,5 per cento.

L'incremento della circolazione monetaria, nel 1963, è stato invece inferiore a quello del 1962: +14,2 contro +16,1 per cento. La tendenza a diminuire del tasso di incremento della circolazione appare evidente ove si tenga presente che dalla punta massima raggiunta nel giugno dello scorso anno con il +20,6 per cento si è scesi a febbraio all'11,3 per cento.

Il Ministro fornisce quindi dati più recenti sulla situazione della Tesoreria. Il totale degli incassi per entrate di bilancio nei primi sette mesi dell'esercizio in corso è ammontato a 2.287 miliardi (contro 2.657 miliardi dell'esercizio precedente); il totale dei pagamenti per le spese è stato invece di 2.928 miliardi (contro 2.948 miliardi dell'esercizio precedente). Il deficit nei suddetti primi mesi dell'esercizio in corso è stato di 41 miliardi (291 dell'esercizio precedente). La notevole riduzione del deficit è dovuta ad un aumento delle entrate dell'8,6 per cento ed una riduzione delle spese dello 0,7 per cento. Il saldo passivo del conto corrente per il servizio di Tesoreria è disceso da 506 miliardi a fine 1963 a 389 miliardi il 7 marzo.

Un miglioramento si è anche verificato nei primi sette mesi dell'esercizio in corso nel gettito dei tributi. Le entrate tributarie sono, infatti, ammontate a 3.039,2 miliardi di lire con un aumento di 123 miliardi (+4,2 per cento) rispetto alle previsioni e di 352 miliardi (+13,1 per cento) rispetto alle entrate del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Il Ministro, dopo aver definito preoccupante la situazione risultante dai dati esposti, afferma che le origini e le cause di essa

non possono essere imputate al centro-sinistra ed ha precisato che l'attuale Governo si è trovato ad assumere l'eredità dell'attuale situazione ed a doverla affrontare con strumenti che si rivelano sempre più inadeguati alle esigenze di un intervento pubblico incisivo e tempestivo. È in questo quadro che vanno considerati i provvedimenti congiunturali che il Governo ha dovuto recentemente adottare. Nell'illustrarli, il Ministro li esamina nei loro effetti congiunti relativi al contenimento di consumi non essenziali, all'approvvigionamento a prezzi stabili di beni destinati a soddisfare consumi alimentari di prima necessità, alla raccolta di risparmio mediante il prelievo fiscale, la destinazione di questo a investimenti pubblici, produttivi (settori di base, sviluppo del Mezzogiorno, edilizia popolare) e la maggiore disponibilità di credito per l'attività produttiva privata conseguente alla minor pressione del settore pubblico sul mercato dei capitali. Per quanto riguarda l'azione sui prezzi, il Ministro annuncia che è imminente una riunione del C.I.P. per la riduzione dei prezzi di prodotti medicinali.

Il Ministro sottolinea poi l'importanza degli impegni relativi all'accertamento tributario.

Nella prospettiva della programmazione in relazione all'attività di coordinamento svolta dal Ministero del Bilancio tra i programmi dei diversi settori della pubblica amministrazione, particolare importanza assume la determinazione dei criteri di priorità per la destinazione dei nuovi investimenti pubblici e del credito e per la qualificazione della spesa pubblica. A tale scopo sarà prossimamente convocata una riunione del C.I.R., nel corso della quale il Ministro del bilancio darà conto dello stato della elaborazione del progetto di programma per il quinquennio 1965-69.

Il deputato Amendola Giorgio, dopo aver posto in rilievo che le dichiarazioni del Ministro del bilancio si dimostrano meno catastrofiche di dichiarazioni emanate da altra fonte, passa in analisi i vari elementi che, a suo giudizio, hanno determinato la presente particolare difficile congiuntura economica. Quest'ultima è stata ulteriormente appesantita dall'artificioso allarmismo e dalla mancanza di volontà di risoluzione dei problemi di struttura. Ritene che lo strumento adatto per superare l'attuale situazione congiunturale non sia l'azione di contenimento dei consumi e di contrazione del credito, quale il Governo intende perseguire, quanto quella del controllo dei prezzi, di una iniziativa nel settore dei fitti, di una risoluzione dei vari problemi nel settore alimen-

tare, di un controllo, infine, delle manovre dei capitali. Conclude sottolineando l'incertezza che caratterizza l'attuale Governo il quale, a suo parere, risulta indeciso di fronte ad una scelta di una determinata politica economica. Per questo ritiene auspicabile una chiarificazione politica dell'attuale compagine governativa nella sede più appropriata che potrebbe essere l'Assemblea plenaria.

Il deputato Alpino, dopo aver osservato che non vi è stato alcun allarmismo alimentato da parte del proprio gruppo politico, sottolinea che purtroppo la situazione economica è molto più grave di quanto le dichiarazioni del Ministro potrebbero far apparire. Sottolinea, infatti, le cause del *deficit* della bilancia dei pagamenti, l'aumento dei costi della produzione, la riduzione delle competitività dei nostri prodotti, il peggioramento della situazione creditizia interna. In questo quadro ritiene inadeguati i provvedimenti anticongiunturali emessi dal Governo e prospetta le conseguenze negative che si avranno in particolar modo a seguito della restrizione del credito. Conclude criticando la politica di incertezza del Governo e adducendo nella politica delineata dal proprio gruppo politico la via di risoluzione dei gravi problemi economici.

Il deputato Delfino pone in luce le contraddizioni esistenti tra le dichiarazioni del Ministro e gli effetti che derivano dai provvedimenti anticongiunturali emanati. Critica inoltre la disorganicità della politica governativa e conclude sottoponendo alla Commissione le direttive di politica economica che il proprio gruppo politico ritiene opportune.

Il deputato Goehring, dopo avere osservato che non esiste allarmismo senza una realtà che effettivamente lo giustifica, e dopo aver criticato l'eccessiva rivalutazione dei redditi di lavoro come una delle cause determinanti dell'attuale congiuntura economica, richiama l'attenzione della Commissione sui pericoli derivanti più che da una inflazione, che può sempre essere curata, da una recessione la quale può portare a delle conseguenze imprevedibili.

Il deputato Isgrò, dopo essersi dichiarato favorevole ai provvedimenti anticongiunturali emanati dal Governo e dopo aver polemizzato con alcune posizioni liberistiche rispetto alla situazione congiunturale presente, propone che si predisponga una indagine economica circa il processo di distribuzione del reddito tra i vari fattori della produzione e chiede maggiori ragguagli da parte del Governo per quanto riguarda la politica di sostegno del Mezzogiorno.

Il deputato Passoni, dopo aver sottolineato il tono misurato e sereno del Ministro del bilancio nelle sue dichiarazioni, che contrasta con un certo allarmismo apparso in questi ultimi tempi, riconosce tuttavia la gravità della situazione congiunturale. Ritene che quest'ultima sia dovuta in massima parte ad elementi negativi strutturali della nostra economia e soprattutto alla pesante eredità che i precedenti Governo hanno lasciato non escludendo il Governo che ha formato il primo esperimento del centro-sinistra. Propone, pertanto, che le misure anticongiunturali siano strettamente collegate alle riforme di struttura. Richiama l'attenzione della Commissione soprattutto sulle esigenze di una riforma di carattere tributario e di una riforma nel settore dell'agricoltura.

Il deputato Curti Aurelio rileva che l'attuale situazione economica dipende, a suo avviso, da un'espansione della domanda che non è stata affiancata da un'adeguata espansione dell'offerta e sostiene, a questo proposito, che è mancata una più esatta visione dello sviluppo futuro della produzione da parte della categoria imprenditoriale.

Ritiene necessaria un'azione del Governo nel colpire fiscalmente i redditi non guadagnati e, dopo aver sottolineato l'opportunità che si incida con riforme di struttura in quei settori che non comportano gravosi riflessi nel bilancio dello Stato, conclude affermando l'opportunità che il Governo prosegua nella via della programmazione.

Il deputato Leonardi osserva come lo sviluppo economico verificatosi in Italia, in questi ultimi anni, in misura piuttosto rilevante, non è stato regolato con un decisivo ed efficiente intervento dello Stato.

Ritiene che le attuali difficoltà possano essere superate con una scelta di interventi e con una qualificazione della politica economica; pertanto chiede al Ministro di precisare come il Governo intenda affrontare la programmazione vista sotto il profilo dell'intervento pubblico nell'attività economica.

Il deputato De Pascalis - dopo aver giudicato molto positiva ed esauriente l'esposizione del Ministro Giolitti - sostiene che l'attuale situazione economica è, a suo avviso, controllabile, come dimostrano i dati più recenti.

Sottolinea che i provvedimenti congiunturali, recentemente adottati dal Governo, rispondono alla necessità di una dilatazione degli investimenti e ad una limitazione di determinati consumi.

Ritiene che l'attuazione da parte dell'Italia degli impegni derivanti dal M.E.C. possa

essere vista in modo meno rigido e più consona all'attuale situazione economica.

Rileva che il Governo debba proseguire nella via della programmazione facendo in essa convergere i recenti provvedimenti congiunturali.

Il deputato Fabbri Francesco, dopo avere ringraziato il Ministro Giolitti per il suo intervento, lamenta che in taluni ambienti si sia accentuata la visione, in senso negativo, dell'attuale situazione economica e rileva come sarebbe stato opportuno che si fosse, in precedenza, intervenuti con idonei provvedimenti anticongiunturali.

Sottolinea la necessità di un intervento dello Stato nel settore agricolo poiché una adeguata incentivazione della produzione in tale settore potrebbe rettificare, in senso positivo, il *deficit* della nostra bilancia commerciale.

Conclude affermando la necessità che il Governo affronti la programmazione ed auspicando un'efficiente riforma tributaria.

Il deputato Biasutti rileva come l'attuale situazione economica discenda, a suo avviso, da errori di valutazione commessi dai vari settori responsabili e della produzione e del lavoro e ritiene che la programmazione vada attentamente esaminata e valutata perché possa essere positiva ai fini del nostro sviluppo economico.

Il deputato Bianchi Gerardo auspica che gli incontri del Presidente del Consiglio con i settori imprenditoriali e del lavoro contribuiscano a normalizzare l'attuale situazione e si sofferma sulla necessità di valutare attentamente le esigenze dei piccoli e medi settori produttivi in materia di credito.

Il Presidente La Malfa concorda nel riconoscere l'esistenza, denunciata in molti interventi, di gravi squilibri determinati dallo sviluppo non programmato degli ultimi anni, ma osserva che la politica di programmazione ha ricevuto come eredità anche una situazione congiunturale grave e sotto questo aspetto egli ha ritenuto opportuno richiamare la responsabilità del settore sindacale.

Nella situazione congiunturale attuale ritiene che il fatto monetario sia da considerarsi prioritario rispetto ad altri problemi, dato il persistente squilibrio della bilancia dei pagamenti. A questo riguardo osserva che l'assottigliamento delle riserve valutarie annue assume un aspetto di gravità, quando non si intravede il raggiungimento di un nuovo equilibrio.

È dell'avviso che, per poter attuare le riforme di struttura è necessario raggiungere un nuovo equilibrio, e sottolinea che prescindere da una tale visione potrebbe comportare delle

serie conseguenze, tali da compromettere proprio le riforme strutturali che sono richieste dalla sinistra.

Il problema del nesso tra le riforme strutturali e una controllata dinamica salariale fu da lui posta all'inizio del primo governo di centro-sinistra, ed esso non è più eludibile nella attuale situazione.

È chiaro infatti che l'unica alternativa a questa politica sarebbe la svalutazione monetaria e cioè una riduzione automatica del potere di acquisto dei salari.

Condivide l'opinione di chi auspica che i provvedimenti congiunturali affrontino i problemi della domanda non solo nella fase finale, ma soprattutto in quella iniziale, e quindi ritiene che sia indispensabile una politica dei redditi.

Sottolinea a questo proposito che la programmazione si pone anzitutto come politica dei redditi e come opportuna dislocazione degli investimenti produttivi, ma ribadisce che la politica di stabilità monetaria è il presupposto di qualsiasi politica di programmazione.

Il Ministro Giolitti rispondendo ai vari interventi nel dibattito, premesso che si è limitato ad esporre i dati della situazione in tutta obiettività, si sofferma in particolare sulla situazione attuale della bilancia dei pagamenti. Osserva al riguardo che l'uso delle riserve valutarie o il ricorso alla cooperazione internazionale sono fatti normali per tutti i paesi che traversano una fase congiunturale negativa o periodi di emergenza. Occorre però che questi interventi valgano a determinare una inversione di tendenza; ora nella situazione italiana attuale ci si trova di fronte ad un ordine di problemi che hanno cause strutturali e richiedono un'azione politica non puramente congiunturale, che usi gli strumenti della programmazione.

Passando ai problemi dell'esportazione osserva che in questo settore molto dipende non solo dallo Stato, ma anche dalla capacità imprenditoriale di ridurre i costi e di aumentare la produttività. Non è peraltro ammissibile che la nostra capacità competitiva sia legata ai bassi livelli salariali rispetto agli altri paesi del M.E.C.

Rilevato che il discorso su taluni problemi sollevati potrà essere utilmente proseguito in altra sede e in prossime occasioni, dichiara infondate le preoccupazioni esternate in merito ad un presunto ritardo che si potrebbe verificare nel processo di nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Ricorda quindi, per quanto concerne il Mezzogiorno, che sarà presto aumentato il fondo a disposizione della Cassa.

Per quanto concerne i provvedimenti congiunturali recentemente adottati dal Governo, sottolinea che l'aumento del prezzo della benzina come anche l'inasprimento delle tasse di immatricolazione delle autovetture, sono provvedimenti diretti a contenere l'aumento dei consumi non a diminuirli: quindi anche i fini di incremento fiscale saranno raggiunti.

Rileva, quindi, per quanto concerne il credito, che non vi si può accontentare di un'azione di contenimento quantitativo globale, ma è necessario introdurre criteri selettivi rigorosi e obbiettivi.

È dell'avviso che non si possa pretendere di giudicare l'operato del Governo — come indirizzo generale politico — attraverso i recenti provvedimenti congiunturali, ma che si debba aver presente anche l'impegno governativo di procedere alle riforme di struttura, dai provvedimenti per l'agricoltura, alla legge urbanistica, alla riforma delle società per azioni.

Condivide l'osservazione del Presidente La Malfa nel senso che, attualmente, i termini della programmazione sono da considerarsi sotto un aspetto differente rispetto a quelli che si potevano presentare in un più favorevole momento economico, ma detta osservazione non può essere assunta da critici interessati come rinuncia ad una coerente ed efficiente politica di riforma strutturale e di programmazione. Conclude affermando che l'attuale azione che il Governo sta sviluppando con i sindacati è da porsi in diretta relazione con questa visione politica generale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Belotti, ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Vetrone.

PROPOSTE DI LEGGE:

MAZZONI ed altri: « Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito delle imprese artigiane e facilitazioni per l'accesso al credito bancario » (437);

TAMBRONI ed altri: « Istituzione presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (985).

Dopo ampia relazione del Relatore Laforgia, che illustra dettagliatamente i principi informativi ed i singoli articoli delle due

proposte di legge, ed interventi dei deputati Mazzoni, Angelino Paolo e Raffaelli, nonché del Sottosegretario Belotti, la Commissione delibera di deferire l'ulteriore esame dei provvedimenti ad un Comitato ristretto che risulta così composto: Vicentini, *Presidente*; Laforgia, *Relatore*; Tambroni, Mazzoni, Raffaelli, Scricciolo, Baslini, Servello.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Belotti, ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Vetrone.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (*Parere alla IX Commissione*) (1042).

Dopo relazione del Relatore Zugno ed interventi dei deputati Pella, Raffaelli e Scricciolo, nonché del Sottosegretario Belotti, la Commissione delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole suggerendo l'opportunità che all'ultimo comma dell'articolo 26 siano aggiunte le parole « o sostituzione degli stessi », in modo da ampliare il campo delle agevolazioni fiscali.

PROPOSTE DI LEGGE:

SANTI: « Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (144);

ARMATO e SCALIA: « Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo » (353) (*Parere alla XIII Commissione*).

Il Relatore Turnaturi chiede un breve rinvio dell'esame delle proposte di legge non essendogli ancora pervenuti alcuni dati richiesti al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro al cui parere è stato sottoposto un disegno di legge concernente la nuova disciplina del settore.

Dopo interventi del deputato Raucci e del Presidente Vicentini, l'esame delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DURAND DE LA PENNE: « Interpretazione autentica della legge 25 gennaio 1962, n. 24, relativa al computo dell'anzianità di servizio degli ufficiali provenienti dai sottufficiali » (194) (*Parere della V Commissione*).

Il Relatore Buffone riferisce sul provvedimento che tende a superare, precisando la interpretazione autentica della legge 25 gennaio 1962, n. 24, le riserve sollevate dalla Corte dei Conti in sede di registrazione di una parte dei decreti ministeriali emanati in esecuzione della legge stessa, relativi al computo dell'anzianità di servizio degli ufficiali provenienti dai sottufficiali. In effetti, in sede di applicazione della legge, sono stati esclusi dai benefici previsti gli ufficiali in servizio permanente, per la cui nomina non fu a suo tempo richiesto, come condizione, lo *status* di sottufficiale, e gli ufficiali di complemento provenienti dai sottufficiali in servizio permanente o in carriera continuativa. Il Relatore conclude osservando che si tratta di ripristinare l'eguaglianza nell'applicazione della legge ed auspica che il Ministero della difesa precisi l'onere, come richiesto dalla Commissione bilancio.

Il Presidente comunica che la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario in quanto non risultano, nella proposta di legge, definiti i maggiori oneri conseguenti dal provvedimento.

Intervengono nella discussione i deputati: De Meo, che sottolinea la incoerenza del parere della Commissione bilancio, in quanto si tratta di una interpretazione autentica di una legge che, a suo tempo, fu approvata con i prescritti pareri, ivi compreso quello della Commissione bilancio stessa e non può, quindi, nascere alcun problema di copertura finanziaria, anche perché gli oneri non ricadono soltanto sul bilancio del Ministero della difesa, ma anche su quelli dell'Interno e delle Finanze; Nicoletto, il quale concorda con le conclusioni del Relatore e del deputato De Meo; Messe, il quale si associa alle osservazioni del deputato De Meo; Fornale, il quale sottolinea che si è effettuata una vera e propria discriminazione con la registrazione di una parte dei decreti ed il rifiuto di registrazione opposto ad un'altra parte pari a circa il trenta per cento; Durand de la Penne, il quale dichiara di condividere pienamente le argomentazioni del deputato De Meo; Pacciardi, il quale osserva che il provvedimento concerne la interpretazione autentica di una precedente legge già operante, il cui onere fu, a suo tempo, esattamente previsto.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, osserva che sul problema procedurale il Governo non è competente ad inter-

venire, mentre tiene a riaffermare il parere favorevole già espresso dal Ministero della difesa sulla proposta di legge. Ritiene, tuttavia, doveroso ricordare che già in sede di concerto sul disegno di legge, che diventò successivamente la legge 25 gennaio 1962, n. 24, il Ministero del tesoro ebbe a esprimere parere contrario per le conseguenze finanziarie. Dichiarò che il Ministero della difesa è a disposizione della Commissione per una precisazione dell'onere.

Il Presidente propone, e la Commissione delibera, di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

EVANGELISTI e DURAND DE LA PENNE: « Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana » (401) (*Parere della V Commissione*).

In sostituzione del Relatore Corona Giacomo, riferisce il deputato Fornale il quale illustra favorevolmente la proposta di legge che autorizza la concessione di un contributo ordinario annuo di 30 milioni a favore della Lega navale, onde agevolare conseguentemente le alte finalità dell'Ente, che si concretano nello sviluppo della propaganda marinara, così importante in un Paese come l'Italia circondata, per tre quarti, dal mare.

Intervengono nella discussione i deputati: Durand de la Penne, il quale illustra, anche nella sua qualità di presentatore della proposta di legge, l'attuale critica situazione della Lega navale che non può esplicare la propria attività che in misura molto limitata, a causa della inadeguatezza dei mezzi di cui dispone; De Meo, il quale ricorda che il precedente stanziamento di 10 milioni fu assai modesto e che anche l'attuale non potrebbe risolvere le esigenze di una associazione quanto mai necessaria in un paese marinaro come l'Italia; Di Benedetto, il quale porta l'adesione del proprio gruppo al provvedimento; Abate, il quale chiede che la Lega navale approfondisca la sua azione nelle scuole di ogni ordine e grado e si dichiara favorevole al provvedimento; Leone Raffaele, quale concorda su tutti i fini che si propone il provvedimento e chiede al Ministero della difesa ed alla Presidente della Lega navale di impostare un programma di ampio respiro che avvicini i giovani alla vita ed ai problemi del mare; Abelli, il quale si associa alla proposta, ma osserva che occorre aumentare i fondi.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, assicura che se la Commissione approverà il provvedimento e la Lega navale riceverà, quindi, un contributo ordinario annuo dallo Stato, si potrà impostare, in colla-

borazione con il Ministero della difesa, un programma di lavoro serio e proporzionato ai mezzi erogati.

Il Presidente comunica che la V Commissione Bilancio ha richiesto un'ulteriore proroga per la espressione del prescritto parere e rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

GONELLA GIUSEPPE: « Modifiche alle norme relative alla concessione della medaglia di benemerita per i volontari della seconda guerra mondiale » (112).

In assenza del Relatore Canestrari, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

VILLA ed altri: « Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti » (782).

Il Relatore, Leone Raffaele, esprime parere favorevole sulla proposta di legge che tende a concedere un nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti e propone che la Commissione liberi di chiedere al Presidente della Camera il trasferimento del progetto in sede legislativa.

La Commissione delibera all'unanimità in tal senso.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAIATI: « Riammissione in servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri » (857).

Il Relatore Fornale riferisce favorevolmente sulla proposta di legge che tende a consentire, in via eccezionale e per una volta tanto, la riammissione in servizio, a domanda, dei militari ammogliati dell'Arma dei carabinieri attualmente in congedo, che, in base alle presenti disposizioni, non possono aspirare a ritornare nelle file dell'Arma per avere contratto matrimonio.

Il Relatore propone e la Commissione approva all'unanimità, di chiedere al Presidente della Camera il trasferimento della proposta di legge nella sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORNALE ed altri: « Modifiche alla legge 6 febbraio 1963, n. 96, sul reclutamento

straordinario di capitani in servizio permanente effettivo nell'Arma dei carabinieri » (872) (*Parere della V Commissione*).

Il Relatore Leone Raffaele illustra favorevolmente la proposta di legge e propone che la Commissione deliberi di chiedere al Presidente della Camera l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa. La Commissione delibera in tal senso all'unanimità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ERMINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Assegnazione di un contributo annuo alla Biblioteca Corsiniana dell'Accademia nazionale dei lincei » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (949).

Dopo la relazione del Relatore Racchetti, che illustra le finalità del provvedimento soffermandosi sulle tradizioni particolari della Biblioteca Corsiniana, ed un intervento del deputato Finocchiaro che diede delucidazioni sulla portata dei precedenti stanziamenti a favore dell'istituto, la Commissione, ascoltata la replica del Sottosegretario Fenoaltea, approva senza modificazioni gli articoli 1 e 2 del disegno di legge che è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Assetto edilizio delle Facoltà di medicina e di lettere dell'Università di Napoli » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (947).

Il Presidente e Relatore Ermini illustra le finalità del provvedimento soffermandosi sulle condizioni di gravissima deficienza edilizia, già più volte lamentata negli anni passati, in cui versa l'Università di Napoli e sottolineando l'estrema urgenza del provvedimento.

Dopo interventi dei deputati: Bronzuto, il quale pur preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo lamenta la frammentarietà del provvedimento che contrasta con le esigenze di valutazione e soluzione complessiva del problema universitario napoletano e nazionale, ed analizza le insufficienze edilizie di ciascuna delle Facoltà che costituiscono l'Ateneo partenopeo, criticando inoltre l'arco di tempo troppo ampio al quale lo stanziamento si riferisce; De Polzer, che illustra le

conseguenze negative derivanti dal tipo di finanziamento frazionato; Levi Arian Giorgina, che critica la natura parziale, non organica, delle misure adottate ed illustra le esigenze tuttora insodisfatte dell'Università di Torino e della sua biblioteca; Finocchiaro, che indica in che senso il provvedimento contrasta con le indicazioni espresse dalla Commissione di indagine sulla scuola in merito ad una soluzione organica del problema universitario; Valitutti, il quale esprime perplessità e disagio per il tipo di finanziamento adottato che, riferendosi ad un periodo di tempo estremamente lungo, rischia di vanificarsi, e Titomanlio Vittoria, che riconosce nel disegno di legge una provvidenza molto attesa dalla cittadinanza napoletana.

Successivamente, dopo le repliche del Presidente e Relatore Ermini e del Sottosegretario Fenoaltea, i quali ricordano come anche la Commissione di indagine sulla scuola avesse riconosciuto, nel contesto generale delle esigenze edilizie delle Università italiane, la natura particolarmente urgente delle esigenze napoletane, la Commissione approva senza modificazioni i quattro articoli del disegno di legge, che è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di 20 posti di professore e di 150 posti di assistente ordinario nelle università e negli istituti di istruzione universitaria » (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (887-B).

Il Presidente e Relatore Ermini riassume i termini del problema rammentando i motivi per i quali la corrispondente Commissione del Senato ha ritenuto di sopprimere l'indicazione di copertura finanziaria contenuta nell'articolo 3 del provvedimento.

Illustra quindi il nuovo tipo di copertura finanziaria indicato dalla Commissione Bilancio della Camera e che si sostanzia nel seguente articolo 3 del provvedimento:

ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, previsto per l'esercizio 1964-65 in lire 195 milioni, si farà fronte mediante corrispondente riduzione del fondo di cui allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1964-65, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministero del Tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Dopo interventi del deputati Scionti e Finocchiaro che formulano delle osservazioni sulle implicazioni finanziarie del parere espresso dalla Commissione Bilancio, la Commissione approva il nuovo testo dell'articolo 3.

Il disegno di legge n. 887-B è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente ALESSANDRINI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che, in relazione alla richiesta formulata dal deputato De Pasquale nella seduta dell'Assemblea del 6 marzo 1964, il Presidente della Camera ha fissato alla Commissione un termine di 30 giorni per la presentazione all'Assemblea della relazione sulla proposta di legge n. 296.

PROPOSTA E DISEGNO DI LEGGE:

ALICATA ed altri: « Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (822);

« Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 » (1042).

Il Presidente Alessandrini, Relatore sul disegno e sulla proposta di legge, ricorda i precedenti provvedimenti adottati per far fronte alle necessità derivanti dalla catastrofe del Vajont, ed afferma che, ai fini di una scelta delle soluzioni da adottarsi in merito alla ricostruzione degli abitati, si rende necessario conoscere la sorte del bacino idroelettrico, ricordando a tale proposito il voto già espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Passa, quindi, ad illustrare il contenuto dei due provvedimenti, rilevando che essi, pur ricollegandosi alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, e mirando ad introdurre alla legge stessa una serie di modificazioni, si diversificano notevolmente tra di loro, specie per quanto attiene ai criteri per la riparazione dei danni subiti dai privati.

Propone quindi che sia assunto come testo base della discussione il disegno di legge, in ragione della sua maggiore organicità.

Intervengono i deputati: Vianello, che rileva la necessità che la Commissione Agri-

coltura esprima il proprio parere sia sulla proposta che sul disegno di legge; Corona Giacomo, che sottolinea la opportunità della urgente adozione di provvedimenti in merito alla protrazione del periodo di moratoria per le obbligazioni sorte prima del 9 ottobre 1963 a carico di persone danneggiate dalla catastrofe; Busetto, che aderisce a quanto detto dal deputato Corona e si dichiara favorevole alla emanazione di un decreto-legge per risolvere il problema, e Ripamonti, che ritiene debba cogliersi l'occasione dell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno per la predisposizione di una legge generale che regoli gli interventi dello Stato in caso di pubbliche calamità e chiede di conoscere l'ammontare complessivo dei danni prodotti dalla catastrofe del Vajont.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita, si riserva di far conoscere gli intendimenti del Governo in merito all'assunzione di opportune misure per risolvere il problema della moratoria delle obbligazioni, qualora il disegno di legge, che contiene norme in proposito, non fosse approvato dai due rami del Parlamento entro breve termine; afferma inoltre di non poter consentire con la proposta formulata dal deputato Ripamonti, in considerazione delle peculiari caratteristiche che presenta la catastrofe del Vajont.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione a martedì 17 marzo.

Al termine della seduta il deputato De Pasquale chiede al Presidente, in relazione alla lettera di cui ha dato lettura all'inizio della seduta, di fissare la data per l'esame della proposta di legge n. 296.

Il Presidente si riserva di fissare successivamente la data in questione.

Il deputato De Pasquale insiste sulla propria richiesta, riservandosi di riproporre eventualmente la questione al Presidente della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente SEDATI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, Cattani.

Il Presidente comunica di aver provveduto a nominare i componenti del Comitato ristretto incaricato dell'esame delle proposte Mazzone (221) e Lucchesi (580) nelle persone dei

deputati Imperiale, Truzzi, Lettieri, Pennacchini, Mazzoni, Beragnoli, Della Briotta, Sponziello e Bignardi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Modifica dell'articolo 29 della legge 2 giugno 1961, n. 454, recante il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura » (198).

Il Relatore Gerbino illustra brevemente il provvedimento e propone che la Commissione chieda l'assegnazione della proposta in sede legislativa. La Commissione delibera in conformità.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (*Urgenza*) (704);

RADI: « Modificazioni ed integrazioni della legge 23 dicembre 1917, n. 2043, concernente il Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno » (*Urgenza*) (746).

Il Presidente comunica che il Relatore Pennacchini, impegnato in altra Commissione, propone che per i due provvedimenti sia chiesta l'assegnazione alla Commissione in sede legislativa. La Commissione delibera in conformità.

PROPOSTA DI LEGGE:

TANTALO ed altri: « Disposizioni integrative delle leggi di riforma fondiaria » (789).

Il Relatore Pucci, dopo aver sottolineato che per la terza volta la Camera è chiamata ad esaminare un provvedimento di questa natura, fa presente che esso tende a realizzare due direttive: consentire una più organica destinazione al di fuori di quella agricola di alcuni terreni di Enti o Sezioni della riforma, per favorire la creazione dei servizi necessari allo sviluppo di ulteriori attività nell'ambito delle zone di riforma; ridurre il termine di 30 anni fissato per il riscatto dei terreni da parte degli assegnatari, al fine di favorire l'acquisizione definitiva dei terreni in loro proprietà. Chiede pertanto la nomina di un Comitato ristretto per la elaborazione di un testo definitivo del provvedimento. La proposta del Relatore è approvata e il Presidente Sedati si riserva di nominarne i componenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* ALBERTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Mezza Maria Vittoria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazione della legge 9 febbraio 1963, n. 59, recante norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti » (590).

Il Relatore Colombo Vittorino illustra il provvedimento concludendo per la sua approvazione. Dopo interventi dei deputati Demarichi, Origlia, Helfer, Mussa Ivaldi, Dosi, Piccinelli, Girardin, Granati, Merenda e Biaggi Nullo, replicano il Relatore Colombo Vittorino ed il Sottosegretario Mezza Maria Vittoria. Passando all'esame dell'articolo unico il deputato Origlia illustra un emendamento per limitare all'ambito regionale la sfera di azione del provvedimento, mentre il deputato Trombetta propone di sopprimere la possibilità di vendita diretta da parte dei produttori agricoli associati, limitandola ai singoli.

Dichiarandosi contrari sia il Relatore sia il Governo, i due emendamenti non sono approvati. Nessuna modifica, quindi, è apportata all'articolo unico del disegno di legge che, al termine della seduta, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* DE MARIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Graziosi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA: « Proroga del termine di cui all'articolo 373 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per quanto concerne il diritto di continuare l'esercizio della farmacia » (973).

Su richiesta del Sottosegretario Graziosi, la Commissione delibera di rinviare ulteriormente la discussione della proposta di legge.

Il deputato Monasterio chiede al rappresentante del Governo di poter conoscere il numero delle farmacie interessate al provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* DE MARIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Graziosi.

PROPOSTA DI LEGGE:

MIGLIORI: « Giuramento dei medici » (473).

Su proposta del Presidente De Maria, che sostituisce il Relatore Barberi, la Commissione delibera, all'unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge le venga deferita in sede legislativa.

PROPOSTE DI LEGGE:

STORTI ed altri: « Norme per la disciplina della professione di propagandista scientifico in prodotti medicinali » (533);

AGOSTA ed altri: « Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinali » (931);

PATRINI ed altri: « Disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali e presidi medico-chirurgici rivolta ai sanitari » (974)

Dopo illustrazione del Relatore Barba e su proposta del deputato Bartole, cui si associa il Sottosegretario Graziosi, la Commissione delibera, all'unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera che le tre proposte di legge le vengano deferite in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

CENGARLE ed altri: « Norme integrative della legge 16 dicembre 1961, n. 1307, per la promozione alle qualifiche di primo segretario tecnico e di primo ragioniere nell'Amministrazione della sanità » (523) (*Parere alla I Commissione*).

Su proposta del Presidente De Maria, che sostituisce il Relatore Sorgi, e dopo interventi del deputato Perinelli e del Sottosegretario Graziosi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

CANESTRARI e CENGARLE: « Istituzione dei ruoli delle carriere di concetto dei coadiutori e dei segretari tecnici presso l'Amministrazione della sanità » (714) (*Parere alla I Commissione*).

Su proposta del Presidente De Maria, che sostituisce il Relatore Sorgi, e dopo che il Sottosegretario Graziosi ha riferito il consenso del Governo con il provvedimento in esame, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 18. — *Presidenza del Presidente RESTIVO.*

La Commissione, dopo un ampio dibattito al quale prendono parte il Presidente Restivo,

i deputati Scarpa, Covelli, Piccoli, Jacometti, Paolicchi, Barzini e i senatori Ferretti, Valenzi, Francavilla, D'Andrea, De Unterrichter, Monni, approva le norme di attuazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche di *Tribuna politica*, nello spirito delle decisioni prese in materia il 4 marzo scorso.

La Commissione innanzitutto prende atto, con unanime soddisfazione, dell'incarico attribuito al direttore dei servizi parlamentari della R.A.I., dottor Jader Jacobelli, della direzione di *Tribuna politica*. Il direttore, in stretto collegamento con la Presidenza della Commissione, assicurerà la piena rispondenza della trasmissione alle norme fissate dalla Commissione stessa.

Sulla base di tali norme, *Tribuna politica* sarà trasmessa tutti i giovedì delle settimane di attività parlamentare, esclusi quelli considerati festivi. Alle conferenze-stampa dei Segretari di partito saranno invitati i Direttori dei quotidiani o, in caso di loro impedimento, giornalisti particolarmente qualificati da loro segnalati.

La Commissione, raccolte le prenotazioni dei giornali che intendono porre domande, effettuerà i sorteggi in modo che ad ogni conferenza-stampa siano assicurate: a) 3 domande per conto di quotidiani a diffusione nazionale; b) 4 domande per conto di quotidiani o di periodici ufficiali di partito; c) 5 domande per conto di quotidiani a diffusione regionale. I sorteggi saranno effettuati ad esaurimento in modo che tutti i quotidiani che lo chiedono possano porre una domanda in una delle conferenze. Le domande dei giornalisti dovranno essere formulate in modo sintetico. Per dichiararsi o meno soddisfatti della risposta, i giornalisti avranno a disposizione due minuti.

Gli incontri-dibattito fra parlamentari (uno per partito) e fra esperti designati dai partiti dureranno un'ora e un quarto circa. Dopo la presentazione di un « moderatore », designato di volta in volta, i partecipanti esporranno il loro pensiero sul tema in quattro minuti ciascuno. Poi sottolineeranno le loro conclusioni in tre minuti. I temi saranno di volta in volta fissati dalla Commissione.

Il primo incontro-dibattito, che avrà per tema l'attuale situazione economica, si svolgerà eccezionalmente, mercoledì 18 marzo fra parlamentari. Incontri-dibattito e conferenze-stampa saranno poi ripresi il 9 aprile e, con cadenza settimanale, si svolgeranno fino al 23 luglio. Il Governo interverrà all'inizio di ogni ciclo, pur restando libero, nello spirito del nostro ordinamento costituzionale, parlamentare e giuridico, di servirsi del mezzo radiotelevisivo ogni qualvolta la situazione del Paese lo esiga.

Sono, quindi, approvati i criteri relativi all'organizzazione delle trasmissioni radiofoniche in vista delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza
nel campo economico.**

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1964, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente ORLANDI.

La Commissione procede all'interrogatorio del dottor Nino Costa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(IV Giustizia e IX Lavori pubblici)

Giovedì 12 marzo, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

LONGONI ed altri: Norme integrative ed interpretative del regio decreto 1 febbraio 1929, n. 274, concernente il regolamento per la professione di geometra (701);

— Relatori: Guerrini Giorgio, *per la IV Commissione*, Fortini, *per la IX Commissione*.

TERRANOVA CORRADO ed altri: Modifiche alle norme del regio decreto 11 febbraio 1929, numero 274, concernente il regolamento per la professione di geometra (1029);

— Relatori: Guerrini Giorgio, *per la IV Commissione*, Fortini, *per la IX Commissione*.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Giovedì 12 marzo, ore 17.

Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 12 marzo, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni della legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (1042) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Lettieri.

Parere sulla proposta di legge:

ALICATA ed altri: Integrazioni e modifiche alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (822) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Lettieri.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 12 marzo, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

ISGRÒ: Estensione delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958 (103);

BIGNARDI ed altri: Integrazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, concernente ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza (197);

PERTINI ed altri: Estensione delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai lavoratori per i quali il rapporto di lavoro sia cessato anteriormente al 30 aprile 1958 (327);

FERIOLI ed altri: Integrazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, concernente ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza (431);

— Relatore: Bianchi Fortunato.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,40.